Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

AUDIZIONE ANIA PRESSO IL CNEL IN MATERIA DI "OBLIO ONCOLOGICO"

Il diritto all'**"oblio oncologico"** ("*right to be forgotten*", o RTBF), cioè la facoltà per i pazienti guariti da malattie oncologiche da un lungo periodo di tempo (in genere dieci anni, o cinque in caso di persone ammalatesi prima dei 18 anni) di omettere le informazioni su questo aspetto della propria storia clinica in sede di stipula di contratti di lavoro e contratti finanziari e assicurativi, **è al centro del dibattito politico sia in sede europea sia in sede nazionale**.

Sul tema si registra un vasto consenso trasversale, volto a garantire ai soggetti guariti un accesso non discriminatorio ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, come testimoniato anche da una mozione firmata da quasi tutti i gruppi politici e approvata il 1° febbraio 2023.

Anche in questa legislatura, come nella precedente, sono stati presentati già diversi disegni di legge da quasi tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione. Nessuna di queste proposte, tuttavia, al momento in cui scriviamo ha ancora iniziato l'iter parlamentare.

La partecipazione di ANIA alla consultazione pubblica

Il tema è attualmente all'attenzione anche del CNEL, che in qualità di soggetto costituzionale avente il compito di contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale, si è fatto promotore della redazione di un proprio disegno di legge, che verrà esaminato in Parlamento insieme agli altri testi legislativi. Il CNEL, nell'ambito della stesura di questa proposta, ha richiesto ad ANIA (e ad altri portatori di interesse), di rappresentare e illustrare in via ufficiale una posizione in materia.

ANIA ha prontamente risposto alla richiesta di collaborazione e ha trasmesso una nota con le considerazioni di seguito sintetizzate.

L'Associazione, che stava già seguendo il tema, ha svolto in primis una ricognizione e comparazione del contesto normativo europeo.

In alcuni Stati (come il Belgio, i Paesi Bassi, il Lussemburgo, la Francia, la Romania e il Portogallo), è riconosciuto il "diritto all'oblio", con lo scopo di stabilire dei termini temporali (generalmente di dieci anni) oltre i quali, dopo la guarigione, gli operatori finanziari (e altri operatori) non possono più esigere informazioni in merito alla storia clinica pregressa di chi è stato un paziente oncologico.

La Commissione Europea ha avviato nel corso del 2020 la definizione di un "piano d'azione" (*Beating Cancer Plan*), che prevede, principalmente, azioni nel campo della sanità e salute pubblica. Nell'ambito di tale ampio programma, è stato tra l'altro approfondito il tema della disparità di trattamento dei malati ed ex malati di cancro e è stata ipotizzata la formulazione di un "**Codice di condotta**" per le imprese finanziarie e assicurative.

ANIA sta collaborando per il tramite di Insurance Europe alla stesura di due codici con l'obiettivo di contribuire ai lavori della Commissione.

Inoltre, nel contesto della negoziazione della proposta di revisione della *Consumer Credit Directive* (CCD), è stato proposto di introdurre la seguente disposizione: "Gli Stati membri esigono che i dati personali relativi alle diagnosi di malattie oncologiche dei consumatori non siano utilizzati ai fini di una polizza assicurativa relativa a un servizio di credito proposto, senza modificare la condizione contrattuale, dopo il periodo di tempo pertinente successivo alla fine del trattamento determinato in conformità al secondo comma.

Tale periodo, determinato dagli Stati membri, non può superare i 15 anni a partire dalla fine del trattamento [sanitario] del consumatore. Affinché il consumatore abbia più tempo per confrontare le offerte assicurative prima di acquistare una polizza assicurativa, gli Stati membri esigono che gli siano concessi almeno tre giorni per confrontarle senza che l'offerta venga modificata".

La proposta di ANIA

Dopo aver delineato il contesto europeo, ANIA ha cercato di inquadrare la tematica nel contesto del principio della necessaria mutualizzazione dei rischi e dell'equilibrio attuariale, illustrando quindi la dinamica assicurativa dell'assunzione dei rischi e della differenziazione, sottolineando l'importanza che l'assicuratore disponga di sufficienti informazioni riguardanti il rischio da coprire, in modo tale da garantire la copertura ed evitare il rischio di asimmetria informativa, che comporterebbe negative conseguenze per tutto il mercato, consumatori inclusi.

In tal modo, ANIA ha sottolineato che occorre ben bilanciare tutti i fattori, per quanto, com'è ovvio, anche le imprese di assicurazione italiane intendono sposare la causa e anzi, già da tempo, adottano di fatto politiche antidiscriminatorie, anche in assenza di un preciso obbligo.

Sotto il profilo normativo, ANIA ha evidenziato che, piuttosto che avvalersi di uno strumento rigido (come quelli proposti in Italia fino ad ora, nei vari disegni di legge depositati, che prevedono un termine fisso e uguale per ogni ipotesi), sarebbe preferibile uno strumento flessibile, come appunto un codice di condotta.

Infatti, un sistema a lungo termine che possa di fatto tutelare i consumatori deve prevedere un meccanismo di assistenza, caratterizzato da un alto livello di flessibilità, ritenuto la necessaria condizione per riflettere compiutamente le diverse tipologie di cancro, le cure e il progresso medico e scientifico che preservi – al contempo – le diverse situazioni nazionali, mantenendo comunque la possibilità di determinare individualmente i premi e le prestazioni in base ai fattori di rischio rilevanti, a vantaggio di tutti i consumatori.